

«Non tirateci la giacca il Comune non cerchi alibi sull'ospedale»

L'assessore regionale Venturi risponde alle accuse del sindaco Barbieri: «Tempo perso perché è stato azzerato il percorso fatto sulla Pertite»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● A stretto giro di posta la Regione Emilia Romagna ribatte al sindaco Patrizia Barbieri che durante il voto sul bilancio accusa Ausl e Regione per i ritardi nella pratica del futuro ospedale.

«Leggo di polemiche sterili ma non si venga a tirare la giacca alla Regione» replica in tono schietto l'assessore alla sanità Sergio Venturi dopo essersi consultato con il presidente Stefano Bonaccini.

La Regione Emilia-Romagna - prosegue l'assessore - ha annunciato tre anni fa di voler costruire un nuovo ospedale e sulla base di questa volontà «era stata concordemente individuata un'area idonea, che la nuova amministrazione piacentina ha poi escluso». Tramontarono infatti le opzioni Pertite e Lusignani. Si tratta di una scelta legittima, prosegue: «ma se ci troviamo in questa situazione oggi è perché il tempo è passato, qualcuno ha azzerato il percorso fatto». Lanciata la freccia, Venturi fa però sapere che giovedì 4 aprile in Regione è fissato un incontro sull'iter del progetto (chiesto anche dai consiglieri regionali Dem): «Sono sicuro che ci intenderemo, stiamo al riparo questa cosa così importante dalle polemiche inutili: il Comune di Piacenza ha già tutti gli elementi che servono per decidere insieme, non si cerchino alibi».

Poi la conferma più succosa: «Una Regione che investirà 150 milioni per il nuovo ospedale - afferma Venturi - e decine di milioni sul resto della rete sanitaria provinciale, andrebbe ringraziata, credo». Peraltro, subito dopo, il 9 aprile è in agenda un altro incontro, il tavolo tecnico fra Comune e Ausl a Pia-

cenza, il primo - per voce del sindaco - si dice pronto a presentare un ampio lavoro di mappatura tecnica dove sono state individuate sei possibili aree, la seconda osservava invece il silenzio sul famoso studio di prefattibilità.

Si sa che i tecnici dell'Ausl hanno lavorato sodo, si sa da fonti non ufficiali che lo studio sarebbe già da tempo a Bologna, ma da Bologna non avrebbe poi ripreso la via di Piacenza. Molte domande sorgono legittime, se le cose stanno così: non c'è forse condivisione sui contenuti? O lo studio è ancora generico su aspetti tecnico-sanitari, mancando l'area di riferimento dove costruire?

L'ospedale pone una questione immobiliare e pone una questione di contenuto sanitario (come sarà fatto? che distribuzione di laboratori, di reparti? di impianti?) e il ping-pong già visto su quale vada sbrogliata per prima è forse all'origine dello stallo attuale. Almeno finora. Le ultime settimane di silenzio hanno indotto il sindaco Barbieri

in aula consiliare a parlare di «impegni disattesi sul progetto di prefattibilità promesso a fine gennaio» e mai arrivato sulla scrivania del sindaco, con corollario di dubbi sulla reale volontà di investire da parte di Bologna.

Venturi oggi conferma gli impegni presi, ma con l'auspicio che la chiusura del cerchio sui finanziamenti arrivi da Roma, vale a dire «che questo Governo possa finanziare per intero la struttura, al pari del precedente che ha finanziato tutto il nuovo ospedale di Cesena (che la prossima settimana presenta il progetto definitivo, ndr)». Ma con qualche cautela: «Abbiamo letto di mirabolanti piani di edilizia sanitaria dell'esecutivo nazionale, che ancora, però, non hanno trovato uno sbocco concreto: sono certo che tutti vorranno dare una mano per Piacenza, a partire dai parlamentari di maggioranza, che il presidente Bonaccini intende incontrare proprio per questo. La Regione in ogni caso non verrà meno ai suoi impegni per Piacenza e sarebbe bene che ognuno per la sua parte avesse lo stesso atteggiamento di assunzione di responsabilità». Se la corda si era allentata da entrambe le parti, si direbbe che torni ad essere tesa dopo queste ultime esternazioni. I consiglieri regionali Dem hanno spinto per l'incontro in assessorato, quelli di opposizione si augurano «che piacentini non siano stati illusi». E anche il sindaco fa sentire la sua perplessità: «C'è stato troppo silenzio - avverte Marina Molinari (segretario Cisl Parma e Piacenza) - Rallenta di più il Comune o l'Ausl? Non vedo attivi né l'uno né l'altro e questo ci deve preoccupare se in una fase pre-elettorale non si vede l'input di andare avanti e il Comune è lento nella progettualità».



Il 13 novembre 2018 ai Teatini, firma ufficiale del protocollo d'intesa

QUANDO COMUNE E REGIONE FILAVANO IN ACCORDO A novembre il protocollo d'intesa «Offensivo dubitare dell'impegno»

● Il 13 novembre dell'anno scorso nella cornice dei Teatini e davanti ad una folla platea di autorità (e molti sanitari), il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il direttore generale dell'Ausl, Luca Baldino, e il sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri, hanno firmato il protocollo di intesa fra Regione Emilia Romagna, Ausl e Comune di Piacenza per fissare un punto di non ritorno al progetto del futuro nuovo ospedale. Si parlò di "giornata storica". Come riferito a suo tempo (vd. Libertà del 14 novembre u.s. pagg.8-9) l'accordo prevedeva che l'Ausl facesse lo stu-

dio di prefattibilità (dimensioni, funzioni e costi dell'opera), la Regione lo avrebbe valutato in termini tecnico-finanziari, il Comune avrebbe dovuto individuare il sito idoneo. Bonaccini sui fondi rispondeva alla stampa: «Finanziamenti in bilancio quando ci sarà il progetto». E il sindaco Barbieri sulle sue reali adesioni al progetto: «siamo persone serie, offensivo mettere in dubbio l'impegno». Si fissava anche la nascita di una segreteria tecnica coordinata dall'Ausl, un collegio di vigilanza e la convocazione di più conferenze di servizi, per vigilare sull'iter.

LE VOCI DEI CONSIGLIERI PIACENTINI A BOLOGNA



Gian Luigi Molinari
(consigliere regionale Pd)

Abbiamo chiesto un incontro all'assessorato, ma l'iter tecnico per acquisire l'area o un esproprio non hanno niente a che vedere con lo studio di prefattibilità. Si rischia di perdere troppo tempo.



Stefano Rancan
(consigliere regionale Lega)

Dai banchi dell'opposizione non abbiamo riscontri di nessun tipo. Il progetto è stato pompato tanto in campagna elettorale per aiutare qualcuno a fare il sindaco. Barbieri ha ragione, vogliamo vederci chiaro.



Katia Tarasconi
(consigliere regionale Pd)

Il sindaco Barbieri ha ereditato un accordo bello e pronto e lo ha fatto saltare, sono passati due anni, siamo più indietro di dove siamo partiti. Un sindaco va con il coltello fra i denti ad ottenere quello che vuole.



Giancarlo Tagliaferri
(consigliere regionale FdI)

Sono perfettamente in linea con Barbieri, la Regione scarica le sue responsabilità. Noi Fratelli d'Italia con la Lega stiamo preparando una interrogazione sull'ospedale da presentare alla Regione.